

La famiglia è la vera forza delle Pmi italiane

Un sondaggio della **Liuc** evidenzia che hanno risposto meglio alle difficoltà

CASTELLANZA - In risposta alla pandemia, le imprese familiari resistono con maggior ottimismo e apertura alle nuove generazioni. Lo dice una ricerca di Fabula, il Family Business Lab della **Liuc-Università** Cattaneo. Al sondaggio lanciato a dicembre hanno risposto 182 imprese italiane, per l'86% "imprese familiari" con un fatturato inferiore ai 50 milioni, appartenenti a svariati settori, fra cui quello metalmeccanico (14%), alimentari/bevande (12%), tessile/abbigliamento (8%), plastica e gomma (8%). Investigando diversi temi (criticità, reazioni, prospettive future), è emerso che queste società si sono rivelate più solide e stabili rispetto alle imprese non familiari. Infatti, pur avendo riscontrato per oltre il 60% dei casi un calo della domanda con riflesso sui fatturati e sui redditi 2020 (ancora oltre il 60% delle aziende familiari dichiara un calo del fatturato



2020 e, oltre il 40%, un calo del reddito), sono emersi alcuni aspetti positivi che denotano segnali di ottimismo per il futuro. Le imprese familiari infatti hanno lamentato problemi di liquidità inferiori e meno frequentemente hanno messo in atto azioni di modifica della clientela. Hanno reagito prontamente mettendo in atto pratiche di smartworking, per oltre il 70% dei casi nel 2020, anche se la percentuale è prevista in riduzione nel 2021 (circa il 57%). E ancora: hanno coinvolto maggiormente le nuove generazioni, per oltre il 50% dei casi e contano di farlo in misura ancora maggiore nel 2021 (59% circa). Hanno dato maggior spazio a manager non familiari nel 2020, in circa il 30% dei casi, ma la percentuale prevista sale al 35% nel 2021. Si attende un aumento del fatturato estero nel 2021 per oltre il 60%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



152014